

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

la nota questione relativa all'Acna di Cengio, ha ormai raggiunto conseguenze gravissime sotto il profilo del rischio per i posti di lavoro e della incolumità della salute, sia per quanto riguarda i lavoratori e sia per quanto riguarda gli abitanti dell'intera vallata;

dopo le decisioni assunte dal Ministro Ronchi, non si profila alcuna rapida risposta ai gravi problemi che affliggono la Valbormida, ove giacciono enormi quantitativi di liquami tossici e nocivi depositati vicino al fiume Bormida;

alcuni dati sanitari e l'incidenza del numero di malattie tumorali dimostrano come l'attività lavorativa svolta nel passato, all'interno di tale azienda, vada considerata in modo particolare e con caratteristiche a rischio maggiori rispetto ad una normale attività definibile « usurante » -:

se il Governo intenda prendere in seria considerazione la possibilità di un provvedimento speciale per i lavoratori dell'Acna con oltre dieci anni di attività lavorativa, come già avvenne in passato per alcune particolari situazioni (esempio: lavoratori dell'amianto), in relazione ad ipotesi di prepensionamento.

(2-00958)

« Nan ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale, dei trasporti e della navigazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, per sapere - premesso che:

si ha notizia della prossima realizzazione del progetto di integrazione tra l'Ansaldo trasporti e la Breda costruzioni ferroviarie;

Reggio Calabria, ove opera con capacità produttiva sottoutilizzata dell'80 per cento, lo stabilimento Breda delle Officine meccaniche calabresi (Omeca), unica grande realtà industriale della provincia, guarda con serio interesse e rinnovata speranza a tale evento;

è giunta altresì notizia di importanti commesse estere acquisite recentemente dalla Breda, quali la fornitura della metropolitana di Atlanta per 460 miliardi di lire, della metropolitana di Washington per importi ancor più consistenti, di ben mille autobus per la città di San Pietroburgo, e così via, per un portafoglio ordini internazionale della Breda costruzioni ferroviarie pari a lire 2.700 miliardi;

le Omeca di Reggio Calabria rivendicano giustamente la propria parte di meriti per i predetti successi conseguiti su scala internazionale, ma sono al contempo penalizzate dall'inesistenza di un serio piano di rilancio dell'attività produttiva dello stabilimento;

a tale riguardo, ed a fronte delle enormi potenzialità offerte in termini di forza lavoro da un territorio affetto da atavica disoccupazione e sottosviluppo economico, che fornisce, da ultimo, duemila domande di assunzione, a testimonianza della volontà dei calabresi di uscire dall'assistenzialismo e cercare sbocchi costruttivi e produttivi ai loro gravissimi problemi sociali, si registra il disinteresse della direzione dello stabilimento, della triplice sindacale e delle istituzioni locali -:

quali impegni intenda assumere codesto Governo al fine di coinvolgere attivamente il predetto stabilimento Omeca di Reggio Calabria nei nuovi processi produttivi che scaturiranno dalle accennate commesse estere e dal nuovo assetto societario prefigurato, con ciò dando necessario e concreto segnale positivo per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno.

(2-00959)

« Aloj, Valensise ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei beni culturali ed ambientali, del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, per sapere - premesso che:

la valorizzazione dei beni culturali nelle regioni del Mezzogiorno di Italia rappresenta uno degli aspetti fondamentali per il rilancio sia culturale che economico del sud del paese; e che nei processi di globalizzazione in corso, una seria strategia di valorizzazione dei siti archeologici deve necessariamente inserire le regioni meridionali in un contesto di esaltazione del patrimonio archeologico comune a tutta l'area del Mediterraneo. Con una valorizzazione che esalti un nuovo turismo culturale da tutte le altre zone del pianeta verso l'area in cui è nata la civiltà occidentale, area che rappresenta un fondamentale patrimonio mondiale;

in una prospettiva di questo tipo è necessaria un'azione politica nazionale che in collaborazione con gli altri paesi di ambedue le sponde del Mediterraneo miri al lancio di un comune programma di sviluppo e di valorizzazione dei siti archeologici. Programma che preveda dunque una ricaduta economico-occupazionale per le giovani generazioni che qui risiedono partendo da un progetto comune di parco archeologico mediterraneo da proporre nel mercato turistico culturale mondiale;

questo progetto oltre ai risvolti economici e sociali può contribuire allo sviluppo di una area di pace e di sicurezza legata ad un piano comune di nuovo sviluppo socio-economico mediterraneo;

in questo quadro è necessario dare concreto avvio ad una politica di valorizzazione dei beni culturali delle regioni meridionali a partire dalla Calabria, con un serio e indifferibile potenziamento degli investimenti sui parchi archeologici iniziando dai siti maggiori di Crotona, Locri, Sibari e Roccelletta di Borgia;

in questo quadro è tuttora indispensabile un serio contrasto all'abusivismo edilizio che ancora si riscontra nelle stesse aree archeologiche calabresi;

è inoltre fondamentale avviare nuovi e diversi strumenti di alta formazione professionale legata ai beni culturali e al tempo stesso approntare nuovi programmi che consentano soprattutto ai più giovani concrete opportunità occupazionali in questo settore;

a tal fine nella regione Calabria strumenti come la legge n. 236 del 1993 (che finanzia progetti di impresa giovanile anche nei settori suindicati) non risultino aver dato i risultati auspicati. E che dunque questi strumenti a partire dalla gestione di tale legge necessitano di un urgente momento di verifica e valutazione di quanto conseguito nelle province calabresi -:

quali iniziative intenda avviare il Governo per un piano complessivo di sviluppo del patrimonio culturale e archeologico calabrese in una prospettiva di valorizzazione mediterranea;

quali finanziamenti aggiuntivi si intendano apportare nell'immediato futuro per i siti archeologici calabresi con particolare riferimento a Crotona, Locri, Sibari e Roccelletta di Borgia. Ed infine quali iniziative intenda promuovere il Governo per la valutazione del funzionamento e dei risultati della legge n. 236 del 1993 nel campo delle opportunità legate ai beni culturali (con un dettagliato rapporto tra i costi ed i benefici).

(2-00960) « Olivo, Bova, Oliverio, Gaetani ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente, dell'università e delle ricerca scientifica e della sanità, per sapere - premesso che:

i competenti organismi comunitari stanno valutando i contenuti della propo-

sta di direttiva sulla cosiddetta « brevettabilità della vita », emendata dal Parlamento europeo in fase di seconda lettura;

l'attuale bozza di direttiva prevede la possibilità di procedere all'attribuzione della proprietà intellettuale non soltanto su animali e piante geneticamente manipolati, ma anche su parti del corpo umano;

il brevetto di forme di vita è stato sinora escluso dalle convenzioni internazionali (da ultimo, Monaco, 1973);

la direttiva attualmente al vaglio risulta del tutto simile a precedente già bocciata nel 1995 per le vive perplessità anche allora suscitate nell'opinione pubblica europea;

il Parlamento italiano ha impegnato il Governo al blocco delle importazioni di soia e mais modificati, prevedendo altresì la necessità di porre nuovamente all'esame del Parlamento europeo la complessiva materia delle biotecnologie;

in data 1° ottobre 1997 si è conclusa presso la Commissione agricoltura della Camera l'indagine conoscitiva sulle biotecnologie, suscitando forti preoccupazioni in ordine proprio al principio di brevettabilità degli esseri viventi -:

se risponda a verità che, ciononostante, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato avrebbe già accordato il suo consenso alla seconda bozza di direttiva comunitaria;

come si ritenga conciliabile il principio di brevettabilità degli esseri viventi con il mantenimento del patrimonio genetico ed economico della biodiversità, atteso che gli agricoltori del Sud del mondo, espropriati del loro patrimonio biogenetico naturale, dovranno ricorrere a sementi ed organismi brevettati, producendo alle condizioni contrattuali imposte dai titolari del brevetto, ossia le multinazionali chimiche

ed agroalimentari, operanti in regime di oligopolio internazionale;

se non ritenga il Governo che siffatto prefigurato scenario, conforme agli intendimenti economici dei sostenitori della seconda bozza di direttiva, comporti un'ulteriore dipendenza dei soggetti economici più poveri nei confronti di quelli più ricchi, con la conseguente colonializzazione dell'agricoltura italiana;

come i Ministri interpellati ritengano compatibile la prefigurata situazione con l'esigenza di una ricerca scientifica libera ed efficace, svincolata da qualsiasi restrizione imposta dal mercato;

se non ritengano eticamente inaccettabile ridurre a materia inanimata e brevettabile esseri palesemente viventi, come piante e animali, nonché introdurre artificiosamente nel mondo del diritto - che per tradizione di almeno venticinque secoli di civiltà giuridica lo ha sempre risolutamente escluso dalla propria scienza e dai propri ordinamenti - il concetto di proprietà e brevettabilità di geni umani;

se non ritengano, infine, indispensabile ed urgente adoperarsi al fine di ottenere una moratoria in sede europea di ogni decisione in materia di brevettabilità della vita.

(2-00961) « Aloï, Armaroli, Selva, Losurdo, Caruso, Fino, Cardello, Nuccio Carrara, Contento, Foti, Gasparri, Mantovano, Marino, Migliori, Malgieri, Ozza, Pampo, Polizzi, Porcu, Valensise ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

la provincia jugoslava del Kossovo, a maggioranza albanese, è teatro di sanguini

nosi scontri fra la polizia di Belgrado e i secessionisti albanesi;

il governo albanese si è detto pronto ad intervenire militarmente in Kosovo in soccorso della popolazione di origine albanese;

a seguito di un accordo bilaterale tra Italia ed Albania, il Governo italiano si è impegnato tramite il ministero della difesa ad offrire consulenza, assistenza tecnica, addestramento ed istruzione alle forze armate albanesi, con l'istituzione di una de-

legazione di esperti militari e viene disposto l'impiego di un gruppo navale italiano a Durazzo;

se non ritenga opportuno far riesaminare l'accordo italo-albanese, alla luce delle possibili implicazioni che l'Italia potrebbe avere nei confronti della federazione Jugoslava, qualora i rapporti serbo-albanesi dovessero degenerare in un conflitto militare.

(2-00962) « Comino, Gnaga, Rizzi, Bampo, Terzi ».